



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Roma (vedi intestazione digitale)

Class 34.43.01/8.2.1/2021

Allegati:

Al

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Al

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla

Società PV APULIA 2000 S.r.l.
pvapulia2020@pec.it

Oggetto: [ID: 8236] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrivoltaico, della potenza pari a 33,996 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nelle Zone Industriali dei Comuni di Altamura (BA) e Matera (MT).

Proponente: PV APULIA 2000 S.r.l.

Richiesta documentazione integrativa

e. p. c.

Alla

**Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio della Basilicata**
sabap-bas@pec.cultura.gov.it

Alla

**Soprintendenza Archeologia, belle arti e
paesaggio per la città metropolitana di Bari**
sabap-ba@pec.cultura.gov.it

Al

**Servizio II – Scavi e tutela
del patrimonio archeologico**



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

A

Al
**Servizio III – Tutela del
patrimonio artistico, storico e architettonico**

Alla
Regione Basilicata
Dipartimento ambiente e energia
Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it
**Ufficio Urbanistica
e Pianificazione Territoriale**
ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it

Alla
**Regione Puglia - Dipartimento mobilità,
qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio**
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla
Provincia di Matera
provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it

Alla
Città Metropolitana di Bari (BA)
protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Al
Comune di Matera
comune.matera@cert.ruparbasilicata.it

Al
Comune di Altamura (BA)
protocollo.generale@pec.comune.altamura.ba.it

In riferimento al procedimento in epigrafe, si rappresenta che, con nota prot. n. 5488-P del 10/11/2022, la Soprintendenza speciale per il PNRR ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Basilicata, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, ed ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP di esaminare la documentazione pubblicata e di fornire le valutazioni di merito;

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari ha espresso le proprie valutazioni di merito esprimendo l'esigenza di acquisire documentazione integrativa con nota prot. 13089 del 25/11/2022, acquisita al prot. n. 6128 del 25/11/2022;

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Basilicata ha espresso le proprie valutazioni di merito esprimendo l'esigenza di acquisire documentazione integrativa con nota prot. 015662 del 22/12/2022, acquisita al prot. n. 7704 del 27/12/2022;

considerato che il Servizio III della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 7377 del 23/12/2022, ha concordato con quanto richiesto dalle Soprintendenze ABAP competenti in merito alla

documentazione da richiedere;

considerato che il Servizio II della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 144 del 05/01/2023, ha concordato con quanto richiesto dalle Soprintendenze ABAP competenti in merito alla documentazione da richiedere;

preso atto che presente che per quanto risulta agli atti della Scrivente non risultano essere state avviate le procedure previste dal D.P.R. del 14.02.2022 "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati" e non è stato rilasciato il parere previsto da tali norme;

esaminata la documentazione di progetto, si chiede di acquisire la seguente documentazione integrativa:

Aspetti paesaggistici:

per il territorio pugliese:

- *documentazione fotografica e fotoinserti* ad alta risoluzione in condizioni di vista ottimali dall'immobile dal complesso di *Masseria Jesce*, che consideri tutti gli impianti previsti nell'area in via di autorizzazione, considerando l'ampia porzione di territorio interessata e la vicinanza degli stessi;
- *documentazione fotografica e fotoinserti* ad alta risoluzione in condizioni di vista ottimali dal *Regio Tratturo Melfi - Castellaneta* (almeno 4 punti di ripresa), al fine di valutare i potenziali impatti in sequenza con inserimento anche degli impianti in corso di autorizzazione;
- *documentazione fotografica e fotoinserti* ad alta risoluzione in condizioni di vista ottimali dal *vallone Jesce* (almeno 2 punti di ripresa), al fine di valutare i potenziali impatti in sequenza con inserimento anche degli impianti in corso di autorizzazione;
- *studio aggiornato degli impatti cumulativi* che tenga conto degli ulteriori procedimenti in corso di valutazione che prevedono la realizzazione nella stessa area di impianti da fonti rinnovabili;
- *elaborato di progetto con indicazione puntuale del posizionamento della recinzione rispetto all'area tratturale*, al fine di verificarne la compatibilità con le norme del PPTR vigente e con le istanze di tutela del bene archeologico;
- *elaborato di dettaglio delle opere di mitigazione previste di progetto*, con dettagliata descrizione delle essenze;
- *elaborato grafico con individuazione delle aree non idonee* come definite dalla normativa vigente, e in particolare dall'art. 6 del DL 17.05.2022 n. 50, che riporti anche i beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e i beni tutelati ai sensi dell'art. 136 del D. L.vo 42/2004 presenti all'interno del territorio lucano;
- *redazione delle carte dell'intervisibilità* che considerino i vincoli e le segnalazioni archeologiche presenti nel PPTR della Regione Puglia e i siti individuati attraverso lo studio archeologico, e i beni e delle aree tutelate presenti nel territorio lucano;
- *documentazione fotografica* con individuazione puntuale di muri e strutture a secco e edicole eventualmente presenti nelle aree interessate dalle opere;
- *fotosimulazioni dall'alto*, da realizzare con drone, comprensive degli impianti esistenti, autorizzati e in via di autorizzazione;
- *valutazione degli impatti cumulativi* nell'area di riferimento, con calcolo dell'indice di Pressione Cumulativa secondo le norme vigenti.

In generale, le fotosimulazioni dovranno essere realizzate con ottiche più vicine possibili a quanto

percepito dall'occhio umano, in condizioni di piena visibilità, ovvero in assenza di nuvole, nebbia, foschia o condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto, e dovranno essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici dei punti di ripresa.

per il territorio lucano:

- *Documentazione fotografica dello stato dei luoghi di tutte le aree interessate dal progetto*, compreso il cavidotto e la stazione utente, ante e post operam, con indicazione dell'area di intervento e con i foto inserimenti di progetto che utilizzino come punti di ripresa:
 - i punti di vista "sensibili" o di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l'impianto, presenti nel Parco Archeologico delle Chiese Rupestri del Materano (in prossimità in particolare del tratto Torrente Gravina di Matera), nei centri abitati limitrofi della provincia di Matera e della Puglia o lungo la viabilità prossima all'impianto (riprese dal Regio Tratturo Melfi Castellaneta), compresa quella interpodereale, nonché dai beni monumentali prossimi nel rispetto dei buffer previsti dalla normativa nazionale e regionale della Basilicata oltre che della Puglia;Le fotosimulazioni dovranno: (i) essere realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), (ii) essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto), (iii) essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), (iv) essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, (v) privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto. La documentazione recante i fotoinserti e le fotosimulazioni, da e verso i beni segnalati, dovrà essere effettuata secondo le modalità previste dal DM 10/09/2010, evitando di intercettare occasionali ostacoli, rammentando l'importanza che riveste la verifica delle relazioni fra progetto e contesto anche in un'ottica dinamica;
- *Studio di intervisibilità e redazione di una mappa completa dell'impatto paesaggistico*, da tutti i centri urbani prossimi all'impianto, considerando l'impianto in progetto e gli impianti di fonti rinnovabili, compresi gli impianti eolici, non solo installati ma anche già autorizzati da installare o in fase di autorizzazione, ricadenti in territorio lucano e pugliese, nel rispetto dei buffer della normativa nazionale e regionale, al fine di poter valutare la sussistenza di potenziali effetti cumulo;
- *Studio delle strutture e/o opere che connotano il paesaggio rurale storico* (masserie, muretti a secco, etc.) presenti nell'area vasta nel rispetto dei buffer previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, anche su cartografia nella quale il patrimonio dovrà essere opportunamente numerato e completo di denominazione;
- *Redazione della carta dei vincoli paesaggistici*, in scala adeguata a rendere perfettamente individuabili anche gli eventuali vincoli monumentali comprendendo nell'area di analisi la rappresentazione visibile dell'impianto, del cavidotto e la cabina di consegna, nonché l'elenco completo di denominazione dei beni vincolati (compresi i geositi) e l'indicazione di tutte le distanze dagli stessi e dai corrispondenti buffer di riferimento ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004 e della Legge Regionale 54/2015 con riferimento alle interferenze con il territorio lucano.
- *Carta con individuazione delle aree non idonee* come definite dalla normativa vigente e in particolare dall'art. 6 del DL 17.05.2022 n.50, che riporti i beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e i beni tutelati ai sensi dell'art. 36 del D.lgs 42/2004 presenti all'interno del territorio Materano;
- *Attestazione inesistenza usi civici sui terreni interessati dall'intervento* nel suo complesso ed eventuale planimetria con rappresentazione grafica e localizzazione degli stessi rispetto all'area di



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

impianto che ricade nel territorio materano;

- *Ulteriori chiarimenti con eventuali grafici di dettaglio*, che riportino indicazione della modalità di affiancamento dei tratturi soggetti a vincolo ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 42/2004, così come evidenziato nelle carte dei vincoli;
- *Ulteriori chiarimenti circa la realizzazione dell'impianto*: nell'elaborato *I8XVLC8_Elaborato Grafico_00_16*, viene rappresentata una sezione dove viene indicata la sola altezza della recinzione, senza considerare quella dell'impianto da realizzare.
- *Ulteriori chiarimenti sulle tipologie dei cavidotti e la loro diversa collocazione in relazione al sito*, alla stazione utente e alla stazione TERNA.
- *Ulteriore documentazione che chiarisca, anche attraverso elaborati grafici, l'intervento di mitigazione* e il progetto agronomico previsto;
- *Verifica della conformità del progetto alle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaci"* di cui al D. Lgs. 199/2021, emanate dal MITE nel giugno 2022, con particolare riferimento ai requisiti indispensabili per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico;
- *Redazione della relazione paesaggistica ai sensi de DPCM 12 dicembre 2005, che recepisca tutte le integrazioni suindicate.*

Si evidenzia, infine, dall'elaborato *I8XVLC8_Elaborato Grafico_00_16* "Luce libera tra piano campagna e filo rete" è di 10 cm, inferiore alla dimensione utile per garantire il passaggio della fauna;

Aspetti archeologici:

per il territorio pugliese:

Ai fini di effettuare una valutazione dell'impatto visivo delle opere previste da Progetto sul sito archeologico vincolato di *Jesce* e sul tracciato della via Appia, si richiede:

- *la redazione di carte dell'intervisibilità* (anche attraverso l'uso di modelli digitali del suolo - DTM).
- *un'analisi di dettaglio, attraverso fotoinserimenti, degli effetti cumulativi delle opere di progetto in prossimità dei siti archeologici vincolati e noti nell'area;*
- Ai sensi del combinato disposto degli articoli 23, comma 6 e art. 25 comma 8 lettere a), b) e c) del D. L.vo 50/2016 si richiedono *prospezioni geofisiche e saggi archeologici* per le seguenti aree:
 - tutte le aree cui la relazione archeologica attribuisce rischio alto;
 - area di intervento attigua al sito di Lamia Girolamo (punto n.11 della carta dei siti noti) per un raggio di 400 m di distanza.

Si prescrivono inoltre indagini geofisiche in corrispondenza dei punti in cui il progetto corre lungo il tracciato della via Appia, e in particolare dove ne intercetta il sedime e l'area di rispetto (come da PPTR) in quanto si reputa imprescindibile che l'intervento non interferisca in alcun modo le preesistenze archeologiche: pertanto qualunque nuova opera di scavo dovrà essere eseguita mediante "trivellazione orizzontale controllata" che scenda al di sotto dell'antico piano stradale individuato da georadar, attestandosi ad una congrua distanza dal livello di cui le indagini georadar individuano le preesistenze. Al fine di verificare le risultanze delle indagini georadar, in via preventiva rispetto all'avvio delle operazioni di scavo, sarà necessario impiantare un saggio di scavo che riscontri l'effettiva profondità del tracciato viario, verifichi l'eventuale presenza della stratificazione di più tracciati stradali sovrapposti e pertanto consenta di pianificare l'adeguata profondità a cui attestare le operazioni di scavo previste da progetto. Al fine, inoltre, di scongiurare qualsiasi rischio di impatto con il tracciato dell'Appia e/o con strutture



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

sottostanti l'attuale piano di campagna, saggi di scavo saranno effettuati anche in corrispondenza dei punti di ingresso e di uscita dal sottosuolo della trivella.

Le indagini geofisiche e i saggi archeologici dovranno essere definiti sulla base di uno specifico progetto elaborato da soggetto con idonei requisiti, da perfezionarsi eventualmente anche a seguito di sopralluoghi congiunti sul posto, al fine dell'individuazione della metodologia più adeguata ai contesti e di un corretto posizionamento delle aree da sottoporre ad indagine. I saggi archeologici, da eseguirsi ad opera di ditta specializzata nel settore OS25, dovranno assicurare una sufficiente campionatura dell'area in parola; definizione del numero di saggi, collocazione ed estensione degli stessi potranno essere definiti all'esito degli eventuali sopralluoghi congiunti sul posto e dell'analisi delle risultanze delle suddette prospezioni geofisiche. Ulteriori prospezioni e saggi potranno essere richiesti a seguito della trasmissione e dell'analisi della documentazione richiesta.

per il territorio lucano:

Si segnalano carenze e imprecisioni nella documentazione archeologica prodotta:

- non vengono segnalati numerosi siti noti in bibliografia e presenti nell'areale oggetto di analisi, in particolare per quanto riguarda il territorio materano;
- la rappresentazione dei siti noti da bibliografia e archivio, delle aree sottoposte a vincolo e dei siti da indagini dirette (ricognizioni di superficie) deve essere fatta su carta topografica ad alta scala (preferibilmente CTR 1:5.000) e i siti devono essere distinti mediante numerazione progressiva da riportare nella rappresentazione cartografica e nelle schede di sito archeologico;
- la valutazione del potenziale archeologico non si basa su alcuna considerazione di carattere topografico;
- mancano le ricognizioni lungo parte del cavidotto e presso la Stazione Utente;
- non è presente uno studio di fotointerpretazione archeologica.

Al fine di individuare le attività da porre in essere a completamento dell'iter di tutela archeologica si richiede di integrare la documentazione con:

- *analisi della cartografia storica e della toponomastica;*
- *spoglio dei dati di archivio e revisione bibliografica per la verifica di eventuali recenti rinvenimenti archeologici in territorio lucano;*
- *carta delle evidenze archeologiche con indicazione dei beni culturali sottoposti a tutela, dei siti noti da bibliografia e archivio, da ricognizione, da foto interpretazione e ipotesi ricostruttiva della viabilità;*
- *revisione del potenziale archeologico e della valutazione del rischio alla luce di quanto sopra richiesto.*

Per quanto di competenza, inoltre, si precisa che, a fronte della mancata determinazione del rischio archeologico relativo nelle aree 5, 6, 7, 8, 9 riscontrabile nella suddetta relazione, gli elementi archeologici richiamati e la visibilità scarsa rilevata in sede di survey non consentono di escludere potenziali impatti negativi delle opere sul patrimonio archeologico in tali zone.

È, quindi, opportuno che in sede di Accordo siano disciplinate anche per questi settori modalità di verifica adeguate, che tengano conto delle indicazioni dettagliate nelle "Linee guida" e, più di recente, nella Circolare DG ABAP n. 53/2022 e delle scelte progettuali, quali - nel caso in argomento - la messa in opera dei pali di sostegno tramite infissione per battitura, che impedisce la visibilità delle stratificazioni naturali e/o antropiche attraversate. È, pertanto, necessario che il Proponente si attivi tempestivamente per

l'invio alle Soprintendenze competenti della documentazione integrativa richiesta e per perfezionare con tali uffici l'accordo previsto dal D. Lgs. 50/2016, art. 25 c. 14.

Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, finalizzate alla predisposizione della "relazione archeologica definitiva" di cui al comma 9 del citato art. 25, indispensabile per l'espressione del parere di competenza nell'ambito della procedura in oggetto, coerentemente con il dettato normativo vigente.

Si fa presente fin da ora, inoltre, che *la documentazione inviata non risulta avere i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica* in quanto a parere delle competenti Soprintendenze non è stata documentato in maniera esaustiva l'impatto paesaggistico dell'opera, considerato che lo studio proposto non riporta tra gli elementi da tutelare il complesso di *Masseria Jesce e il regio Tratturo Melfi-Castellaneta* e non vi è alcun elaborato progettuale che riguardi le opere di mitigazione previste; per poter effettuare la necessaria valutazione, infatti, la documentazione dovrebbe essere implementata secondo quanto riportato nei paragrafi precedenti, con particolare riferimento alle fotosimulazioni relative ai beni culturali e dalle aree tutelate ai sensi della parte II e III del Codice presenti nell'area e agli interventi di mitigazione.

Inoltre si evidenzia che, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del DL 17.05.2022 n. 50, la quasi totalità dell'impianto si trova ad una distanza di 1 km dal perimetro del Regio Tratturo Melfi-Castellaneta, tutelato ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali ai sensi dei DDMM 15.06.1976, 20.03.1980 e 22.12.1983, coincidente nel tratto con il percorso della via Appia per il quale sono in corso le procedure per la dichiarazione di Patrimonio dell'Umanità; inoltre l'impianto è posto a meno di 1 km dal perimetro dal complesso di Masseria Jesce, vincolata come bene archeologico ai sensi del DM 13.04.1996 e monumentale ai sensi del DM 23.11.1981, con la relativa area di rispetto tutelata ai sensi del DM 29.10.1985.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
Arch. Gilda di Pasqua
(email: gilda.dipasqua@cultura.gov.it)

gildap

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

[Signature]

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

[Signature]

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022.